

Aosta, sabato 10 novembre 2018

Discorso del Presidente della Regione

Nicoletta Spelgatti

**in occasione della visita del Presidente della Repubblica
Sergio Mattarella.**

Signor Presidente della Repubblica,
Signor Presidente del Consiglio,
Signor Sindaco di Aosta,
Autorità e partecipanti tutti,

La ringrazio, Signor Presidente della Repubblica, a nome della Valle d'Aosta e mio personale, per l'immenso onore che ci fa assistendo questo pomeriggio ai lavori della Scuola per la democrazia.

Il Suo ruolo e l'esperienza da Ella maturata nei più alti gradi delle Istituzioni Le consentono di valutare, meglio di chiunque altro, lo stato della democrazia italiana - delle democrazie dovrei dire, perché una Repubblica democratica, quale è la nostra, si esprime nella pluralità delle sue componenti, così come previsto nello spirito generale della Costituzione e negli articoli - in particolare il 5, il 6 e il 114 - che di questo spirito costituiscono concreta traduzione.

Emile Chanoux, martire della resistenza valdostana e tuttora ispiratore del pensiero autonomista valdostano, immaginava un'Italia federale, in grado di comporre, valorizzandole, le differenze, e non retta da un semplice decentramento amministrativo, che non è in grado, da solo, di dare voce alle istanze più autenticamente politiche dei territori.

Molto è già stato fatto in questo senso.

Il processo di coinvolgimento dei territori nell'esercizio della sovranità, come forma di potere diffuso e, quindi, democratico, anche se avviato con ritardo, è, infatti, proseguito.

Si è affermata in Italia una forma di Stato certo ancora non federalista, ma in cui l'importanza dell'autonomia e la valorizzazione e il rispetto dei territori sono ormai patrimonio diffuso.

Molto rimane però da fare.

Il che pone a monte, credo, qualche interrogativo sulla necessità di ancor più conciliare gli Stati europei e le loro articolazioni interne con l'appartenenza a un insieme, l'Unione Europea, senza timore di mettere in discussione le proprie identità, ma anzi mirando alla costruzione di meccanismi sempre più democratici e coinvolgenti che ne consentano la preservazione.

Il problema che affrontiamo, che affrontano i sinceri europeisti, come lo sono i Valdostani, è allora prima di tutto il rischio che un percorso

inverso, che parta dalla centralizzazione e dall'eccesso di tecnocrazia, anziché dalla composizione delle differenze dei territori in una logica partecipativa e solidaristica, possa arrestarne lo sviluppo o addirittura provocarne la crisi.

Un rischio che spero sapremo evitare.

Nel rinnovarLe quindi, a nome della Valle e mio personale, i ringraziamenti più profondi per la Sua presenza, Signor Presidente della repubblica, saluto i partecipanti e auguro un buon proseguimento dei lavori.

Grazie.

NICOLETTA SPELGATTI

Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta